

## COMUNICATO STAMPA

Sono più di **850** giorni che lo storico impianto FM 100,00 MHZ di Milano dell'emittente informativa RADIO JUKE BOX (ex Radio Kelly), aderente al COMITATO RADIO TV LOCALI ([www.comitoradiotv.org](http://www.comitoradiotv.org)), pacificamente reso operante nel 1976, regolarmente censito e assentito in concessione, è inattivo per completa indifferenza della direzione *pro tempore* dell'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni della Lombardia, che si rifiuta di vagliare le legittime istanze di riattivazione avanzate dalla società editrice, ormai dalla primavera del 2005, determinando una crisi economica enorme, che ha messo a rischio i rapporti di lavoro in essere, senza giustificazione alcuna per la tutela del bene pubblico. La Pubblica Amministrazione non può e non deve, infatti, ingerirsi nella libertà d'impresa dei cittadini, comprimendola senza motivo!!!

L'organo periferico del Ministero delle Comunicazioni per la Lombardia, con repentini quanto immotivati, nonché assolutamente incomprensibili, cambi di rotta rispetto a decisioni prese in precedenza su impulso degli organi centrali, che avevano suggerito la riattivazione dell'emittente, pare essere ormai una scheggia impazzita, del tutto svincolata dal coordinamento della Direzione Generale.

Per ben due volte, il 1.12.2006 ed il 28.3.2007 - guarda caso in concomitanza di due importanti eventi a Milano sulla radiotelevisione locale - la Direzione dell'organo periferico del Ministero delle Comunicazioni, assicurava (verbalmente, ovviamente....) a questo Comitato, che sarebbe stata rilasciata quantomeno un'autorizzazione provvisoria alla riattivazione dell'impianto dell'emittente propria aderente. Promesse, invece, successivamente, puntualmente, disattese, che ricordano quelle tipiche di una meschina politica opportunistica di cui l'Italia è ormai stanca.

Il COMITATO RADIO TV LOCALI ha chiesto, per tale motivo, un urgente e concreto intervento del Segretario Generale per verificare e rimuovere tutto ciò che ostacoli il corretto funzionamento di un ente territoriale importante come quello di Milano.

Ci si augura che gli organi competenti possano o vogliano intervenire immediatamente per risolvere una situazione già di per se deplorabile e che il locale organo del Ministero delle Comunicazioni possa dotarsi di quella efficienza, coerenza e professionalità indispensabile per concretare il ruolo che gli compete.

Se così non fosse, dovremmo pensare di essere in un regime che vorrebbe vaporizzare le sacrosante garanzie costituzionali fissate nel nostro ordinamento dall'articolo 21, in base al quale *“tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione”* e *“la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni e censure”*.